

Nuovo regolamento della polizia locale

Taser ai vigili, mai usati e mostrati solo 5 volte ma entrano in dotazione

«Sono un deterrente»

VENEZIA Finita la sperimentazione senza mai essere stati azionati, i taser entrano ufficialmente nella dotazione delle armi di reparto della polizia locale di Venezia. Lo stabilisce il nuovo regolamento per la disciplina dell'armamento del corpo licenziato dal presidente della commissione Sicurezza Francesco Zingarlini e che andrà in consiglio comunale alla prima seduta utile. Appena approvato, i dispositivi saranno raddoppiati a otto, destinati ai reparti di sicurezza urbana, stradale, di navigazione e polizia di prossimità. In seguito, si acquisteranno nuove *bodycam* in grado di trasmettere le immagini in diretta alla Smart control room. Altra novità, la polizia locale potrà usare anche le pistole 9x19 proiettili Parabellum, finora utilizzate solo da polizia di Stato e carabinieri ma di recente declassate da armi da guerra a comuni. «Sono armi che possono uccidere a cento

metri — avverte Enrico Gava-gnin (Fdi) —. Preferirei che ogni agente avesse un taser, piuttosto che una pistola».

La sperimentazione del taser è durata sei mesi. «Ed è andata benissimo — spiega il comandante Marco Agostini —. Perché ne ha confermato l'effetto deterrente. Cinque volte è stato estratto e in quattro casi alla sola vista del dispositivo, i malintenzionati hanno deposto lo strumento di minaccia che brandivano. In un caso, il soggetto ha desistito dopo aver visto azionato l'arco fotovoltaico». Significa che l'arma è stata pre-attivata in modo da far vedere l'arco elettrico che si sprigiona tra i due elettrodi della canna, una specie di piccolo fulmine affatto rassicurante. Ne sanno qualcosa i consiglieri che ieri al Municipio di Mestre hanno assistito alla dimostrazione effettuata da quattro dei 24 agenti formati e abilitati ad usare la pistola elettrica su coloro che co-

stituiscono una minaccia per la popolazione e per la pattuglia. Prima si avverte il soggetto, se non si convince si estrae il taser (e si attivano le *bodycam* della pattuglia che riprendono la scena), se persiste si attiva l'arco elettrico. Ultima *ratio*, si sparano i due dardi che infliggono la scarica che provoca un temporaneo choc elettrico: fase saltata nella dimostrazione e anche nella pratica operativa non si è mai arrivati a questo punto. «Di fatto, il dispositivo non è stato sperimentato», obietta Giovanni Andrea Martini (Tlci), contrario al taser. «Visto che non c'è casistica, sei mesi di sperimentazione sono insufficienti: ampliamoli e facciamo un altro tagliando», propone Alessandro Baglioni, Pd.

Concorda Marco Gasparinetti, TeA, sottolineando i rischi, la scarica elettrica può provocare decessi: «Lo evidenzia l'ampia casistica in Usa e Canada». A questa prima cur-

va, il dibattito è sbandato. «Il taser fa danni a chi? Ai delinquenti — s'infervora Giovanni Giusto, Lega —. Magari facciamo esibire il certificato medico al criminale?» «Se ha problemi di cuore, il delinquente sta a casa invece di brandire coltelli e bottiglie rotte», fa eco la fucsia Francesca Rogliani. Agostini ricorda che in Italia il taser è ampiamente sperimentato: «Ci sono 15 mila esemplari, solo 150 volte è stato usato. Come corpo, abbiamo le pistole da otto anni e non abbiamo mai sparato».

Monica Zicchiero

Bodycam

Il Comune acquisterà strumenti hi-tech che trasmettono in tempo reale le immagini alla Smart control room

Gasparinetti

La scarica elettrica può portare al decesso, lo mostrano i dati di Usa e Canada

Giusto

Danni? E allora facciamo esibire il certificato medico al criminale

